

**SENATO DELLA REPUBBLICA  
FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 3 MARZO 2010

**154<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BALDASSARRI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.*

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

**SULLA RIFORMA E SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DELLA CASSA  
DEPOSITI E PRESTITI E SULLA POSSIBILE SOSTITUZIONE DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO DI TALE ORGANISMO**

Il senatore LANNUTTI (IdV) informa di aver presentato, insieme con il senatore D'Ubaldo, un'interrogazione al Ministero dell'economia e delle finanze sull'annunciata sostituzione dell'amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti. Dopo aver manifestato le proprie perplessità in merito alla scelta del sostituto, indicata dagli organi di stampa, ritiene fondamentale che il Governo fornisca ampie rassicurazioni sulla corretta gestione del risparmio postale, anche in caso di un avvicendamento ai vertici della Cassa depositi e prestiti.

La senatrice BONFRISCO (PdL), facendosi portavoce anche delle istanze del senatore Paolo Franco, in qualità di componenti della Commissione bicamerale di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, osserva che, in seno a tale organismo, è emersa una particolare attenzione nei confronti della notizia di una imminente sostituzione dell'amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti, apparsa su diversi quotidiani nazionali. Fa tuttavia presente che, in base alle competenze della predetta Commissione, sarà possibile rivolgere soltanto una richiesta di informazioni al Ministero dell'economia e delle finanze.

Al contrario, ritiene che il dibattito in seno alla Commissione finanze e tesoro debba rappresentare la sede per compiere valutazioni di carattere politico sulla nomina di un nuovo amministratore delegato, in ordine alla quale rileva peraltro l'esigenza che siano chiariti i criteri e le procedure di scelta da parte del Ministero.

Ricorda in proposito che l'indicazione del Presidente spetta alle fondazioni di origine bancaria, in qualità di soci di minoranza, mentre la designazione dell'amministratore delegato è di competenza dello stesso Ministero, in qualità di azionista di maggioranza. Esprime quindi perplessità in merito al sostituto indicato dalle agenzie di stampa, il quale da un lato sembra vicino al settore delle fondazioni di origine bancaria e dall'altro sembra presentare anche un profilo professionale - pur di per sé apprezzabile - completamente estraneo alla tipologia di competenze richieste per l'incarico da ricoprire, dal momento che alla Cassa depositi e prestiti spetta la raccolta e la gestione del risparmio postale e non la commercializzazione di prodotti finanziari particolarmente complessi.

Il senatore CONTI (PdL), pur comprendendo l'interesse manifestato negli interventi precedenti per la notizia della nomina del nuovo amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti, riterrebbe estraneo alle competenze e alle funzioni della Commissione esprimere un sindacato di carattere politico sul merito delle scelte compiute. La Commissione potrebbe infatti a suo parere chiedere legittimamente informazioni sui criteri di individuazione del sostituto, anche se occorre essere consapevoli che tale iniziativa rivestirebbe comunque un carattere fortemente innovativo rispetto ad esperienze anche recenti. A tal fine, ritiene che lo strumento del sindacato ispettivo, a cui intende fare ricorso il senatore Lannutti, potrebbe non conseguire il risultato sperato; perciò riterrebbe preferibile l'invio di una comunicazione al Ministro con la richiesta di informazioni a nome della Commissione.

Il senatore Paolo FRANCO (LNP), nel far propri i rilievi espressi dalla senatrice Bonfrisco, in particolare per quanto riguarda il fatto che la Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, di cui egli è componente, risulta priva di competenze specifiche sulle nomine dei vertici aziendali dell'organismo, puntualizza che, viceversa, la Commissione finanze e tesoro deve focalizzare l'attenzione sull'importante ruolo che gli amministratori della Cassa depositi e prestiti hanno assunto nei confronti del sistema economico nel suo complesso, dopo la recente riforma delle sue funzioni e del suo campo d'azione e l'attribuzione di più ampi poteri di gestione delle risorse rivenienti dalla raccolta del risparmio postale. Ricorda incidentalmente il rilevante volume di investimenti triennali programmati dalla Cassa.

Rileva che, intorno alla ripartizione delle competenze interne della Cassa depositi e prestiti, già si sono registrate forti tensioni in relazione all'approvazione delle modifiche statutarie che hanno ridotto l'ampiezza delle deleghe attribuite all'amministratore delegato. Nel confermare la piena stima professionale per l'amministratore in carica, osserva che la Commissione deve acquisire conferma che l'eventuale sostituto rispetti le linee generali del piano industriale definito dal Parlamento in sede di approvazione della riforma legislativa della Cassa depositi e prestiti: risulta infatti opportuno dare una valutazione politica delle scelte sulla guida dell'organismo, per verificare la piena attuazione del piano industriale e la conferma degli obiettivi.

Il senatore BARBOLINI (PD) rammenta che già nel corso della seduta di ieri la propria parte politica aveva segnalato l'esigenza che la Commissione acquisisse ulteriori elementi di valutazione sulla Cassa depositi e prestiti, per avviare un dibattito non su profili di carattere personalistico ma sull'effettiva attuazione degli indirizzi di gestione dell'organismo definiti dal Parlamento, con l'indicazione dei risultati parziali finora conseguiti.

Aggiunge che tale discussione deve rappresentare anche l'occasione per affrontare il tema dei rinnovi degli organi di vertice di importanti autorità di vigilanza, citando ad esempio la CONSOB, e compiere altresì un'approfondita analisi sull'effettiva adozione di criteri e procedure di scelta che garantiscano la competenza professionale e l'imparzialità dei soggetti prescelti, al di fuori dalla vicinanza agli schieramenti politici.

Il presidente BALDASSARRI, ritenendo di interpretare lo spirito degli interventi svolti, precisa che la Commissione concentrerà il dibattito non sull'attribuzione di incarichi dirigenziali e amministrativi alle singole persone fisiche in seno alla Cassa depositi e prestiti, bensì sulla disamina dei suoi assetti istituzionali, tra i quali assumono particolare rilevanza la riforma delle funzioni istituzionali, la governance interna e la realizzazione del piano industriale. Ricorda infatti che su tutti i predetti profili il Parlamento aveva avuto modo di esprimersi in sede di esame e approvazione della riforma legislativa dell'organismo in questione.

Per affrontare tali tematiche, ritiene opportuno evidenziare in premessa la duplice rilevanza di interesse pubblico della Cassa depositi e prestiti, sia dal punto di vista della sua origine storica che dei nuovi compiti istituzionali ad essa attribuiti: da un lato, infatti, essa provvede alla raccolta e alla gestione del risparmio postale, con un considerevole volume di risorse incamerate attraverso le rimesse di un elevato numero di correntisti, e dall'altro, persegue finalità di interesse pubblico anche negli impieghi a favore del sistema economico. Per tali ragioni, anche la partecipazione azionaria dell'organismo vede coinvolto in primo luogo un soggetto pubblico come il Ministero dell'economia e delle finanze.

Dopo aver richiamato le ragioni di fondo che hanno condotto alla partecipazione delle fondazioni di origine bancaria al capitale sociale dell'organismo in questione, sottolinea criticamente la circostanza che la notizia della nomina di un nuovo amministratore delegato - senza previa indicazione dei criteri di scelta né formale approvazione da parte dell'assemblea dei soci - sia stata data dai quotidiani nazionali e non sia stata invece preventivamente sottoposta al Parlamento attraverso una comunicazione ufficiale. L'eventuale revisione degli assetti e delle competenze interne degli organi amministrativi, come sembra sia avvenuto per le modifiche statutarie in materia di deleghe varate lo scorso luglio, non può a suo parere essere oggetto di accordi tra i singoli amministratori né tra i singoli azionisti. Sottolinea infatti come si debbano nettamente distinguere le funzioni di rappresentanza dei soci di minoranza attribuite alla figura del presidente dai poteri di gestione attribuiti all'amministratore delegato.

Alla luce del quadro delineato, rimarca che la Commissione, avendo già proceduto all'audizione dei rappresentanti della Cassa depositi e prestiti, sia pienamente legittimata a occuparsi nuovamente dei profili istituzionali relativi a tale organismo (riforma delle funzioni, governance e piano industriale) attraverso un intervento del Ministro dell'economia e delle finanze, sottolineando che tale soluzione gli appare pienamente giustificata dal dibattito sin qui svolto, in conformità con l'orientamento unanime della Commissione.

A giudizio del senatore CONTI (PdL) va valutata con attenzione la competenza della Commissione finanze e tesoro ad inserirsi nella procedura di nomina degli organismi di vertice della Cassa depositi e prestiti. A suo giudizio, sarebbe più utile valutare le questioni attinenti alla Cassa depositi e prestiti nell'ambito di una audizione complessiva del Ministro dell'economia e delle finanze, come sollecitato in altre occasioni dalla stessa Commissione.

Il presidente BALDASSARRI obietta che la richiesta di informazioni al Governo non verte sulle scelte che sembrano in via di definizione in merito all'Amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti, bensì sugli esiti della riforma e sull'attuazione del piano industriale e, quindi, sulle prospettive strategiche affidate alla operatività della nuova Cassa depositi e prestiti.

Interviene quindi la senatrice GERMONTANI (PdL) che condivide le perplessità del senatore Conti non ritenendo utile focalizzare l'audizione del Ministro esclusivamente sulla questione dell'eventuale sostituzione dell'amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti: a suo parere invece andrebbe accolta la proposta di promuovere un'audizione del Ministro sulle numerose tematiche all'attenzione della Commissione.

Il presidente BALDASSARRI ribadisce il tenore della richiesta di informative al Governo sul punto, non senza disconoscere le problematiche emerse in passato relativamente alla possibilità di un'interloquazione diretta con il Ministro dell'economia.

A giudizio del senatore FERRARA (PdL) la legittima richiesta della Commissione di interloquire direttamente col Ministro, con le connesse problematiche emerse in passato, va

inquadrata nel contesto di una sostanziale modificazione dei rapporti tra Parlamento e Governo, che non può non risentire dell'instaurarsi, di fatto, di un impianto a carattere presidenziale, determinato dall'operare di un sistema elettorale di tipo maggioritario. A suo parere, infatti, non appare utile la discussione circa le competenze della Commissione sulla tematica specifica della Cassa depositi e prestiti, quanto invece sarebbe più adeguato interrogarsi sulle ragioni che hanno determinato l'attuale rapporto tra il Governo e le Assemblee parlamentari. A tal fine ritiene opportuno valutare la possibilità che la Commissione finanze e tesoro, anche alla luce delle modifiche introdotte dalla nuova legge sulla contabilità di stato, possa instaurare un'interlocuzione diretta col Ministro, su tutti gli aspetti che riguardano la finanza pubblica sul lato delle entrate (riprendendo in quel contesto le questioni relative ad una più stretta collaborazione informativa tra il Parlamento e l'operare delle agenzie fiscali) ed inserire quindi in tale ambito anche una richiesta di informazione sulla gestione della Cassa depositi e prestiti.

A giudizio della senatrice BONFRISCO (PdL) il dibattito fa emergere le diverse sensibilità presenti in Commissione, pur convenendo col senatore Ferrara che la discussione in atto debba essere inquadrata alla luce delle modificazioni intercorse nei rapporti tra il Parlamento e il Governo e segnatamente tra le Commissioni parlamentari e i Ministri competenti. Tutto ciò considerato ritiene utile proporre alla Commissione di procedere all'audizione dell'Amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti.

Interviene nuovamente il senatore BARBOLINI (PD) il quale, dopo aver ricordato che anche l'audizione dell'Amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti era stata annoverata tra le possibili opzioni nell'ambito della richiesta formulata nella scorsa seduta di porre all'attenzione della Commissione le questioni su tale organismo, ritiene che le osservazioni espresse dal senatore Ferrara abbiano ben individuato la questione fondamentale, rappresentata dalla scarsa attenzione riservata dal Ministro ai lavori della Commissione. Si tratta di un problema politico relevantissimo che non può essere nascosto dalla pluralità degli impegni istituzionali cui è chiamato il responsabile del Dicastero dell'economia.

Dopo aver ricordato le numerose questioni sulle quali è mancata la naturale interlocuzione tra la Commissione e il Governo (da ultimo l'esame dei progetti comunitari di vigilanza europea sui mercati crediti e finanziari) rileva l'esigenza che la Commissione possa essere messa a conoscenza dell'effettiva operatività della Cassa depositi e prestiti e dell'adeguatezza del suo assetto al fine di attuare l'importante piano di investimenti che è chiamata a finanziare. Conviene col Presidente che la richiesta della Commissione non interferisca sulla procedura di nomina, né sottintende l'espressione di valutazioni sulle persone, ma insiste sulla necessità che, in prima istanza, la Commissione possa conoscere gli orientamenti del Ministero su tale delicata problematica.

Il presidente BALDASSARRI nel riepilogare i termini del dibattito preannuncia che investirà il Ministro della richiesta della Commissione di conoscere le prospettive di attuazione del piano industriale della Cassa depositi e prestiti, lasciando in sospeso l'ipotesi di ascoltare anche l'Amministratore delegato, pregando peraltro il sottosegretario Molgora di anticipare al Ministro i contenuti della discussione svolta in Commissione.